

## M.O. S.TEN UGO POLONIO

*Ugo Polonio, sottotenente assegnato al 18° reggimento fanteria, II battaglione, 6ª compagnia, nacque a Trieste il 17 gennaio 1897 e morì in combattimento a Vermeigliano il 21 ottobre 1915.*

*Il 20 ottobre 1915, iniziata la terza battaglia dell'Isonzo, uscì dalle trincee per portare e collocare tubi esplosivi.*

*Giunto per primo sotto i reticolati nemici, fece egli stesso brillare due tubi. Il varco prodotto nelle difese permise di attaccare un tratto di trincee, sulle alture di Vermeigliano, assegnato come obiettivo alla 6ª compagnia.*

*Il pomeriggio del 21 ottobre, si lanciò sulle posizioni nemiche trascinando il suo plotone con l'esempio e con la parola, sotto il micidiale fuoco delle mitragliatrici.*

*Ferito ad un braccio, continuò ad avanzare, rispondendo ai suoi soldati che l'incitavano a fermarsi: "Non importa! Avanti, avanti!". Colpito a morte cadde gridando: "Addio ragazzi; muoio contento per la Patria!".*

*In una lettera diretta al padre, trovatagli addosso e scritta due giorni prima, diceva fra l'altro: "Due sono le mie fedi, i miei culti: la Patria e la famiglia. Solo alla Patria sacrificherò la mia vita, se muoio, solo alla famiglia, se vivo.*

*Il mio amore di Patria è un amore puro, bello, sublime. L'Italia dei miei sogni mesti e nostalgici è l'ideale, è il Bello, il Grande, ciò che per gli altri è Dio. L'anima mia, il mio pensiero, tutto l'io è proteso verso te, verso voi, verso la mia Trieste".*



*Alla sua memoria, con moto proprio sovrano del 14 febbraio 1916, fu concessa la medaglia d'oro al v. m. con la seguente motivazione:*

*"Volontario irredento di Trieste, già distintosi per ripetute prove di cosciente ardimento, preparava, il 20 ottobre, l'attacco alle trincee nemiche, facendo brillare, con alcuni dei suoi valorosi, tubi esplosivi nei reticolati. Col plotone, infiammato del suo generoso entusiasmo, mosse all'assalto fra l'infuriare del fuoco avversario. Ferito una prima volta, persisteva nella corsa e, al grido di "Savoia", giungeva primo alla meta; quivi caduto per nuove mortali ferite, trovava la forza, spirando, di dirsi contento di morire per la Patria.*

*– Vermeigliano, 21 ottobre 1915".*